

*Si accende il dibattito pubblico sui progetti strategici per il futuro della città: bocciate le scelte della Sovrintendenza*

# Arconi e non solo Rabbia cittadini: "Basta risparmi"

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► **PERUGIA** - Basta con un governo cittadino che pensa solo a fare risparmi, che non tiene conto dei reali bisogni della città, che vuole mettere "La Rinascente" nel Palazzo delle Poste quando gli uffici giudiziari se ne andranno. E che al Turreno intende fare un doppione di San Francesco al Prato e del Morlacchi con uno spreco inutile di soldi. Basta con una Soprintendenza che non fa il suo lavoro di tutela. Perché deve intervenire prima che si facciano le cose e non dopo. Per la nostra città servono Soprintendenti che siano storici dell'arte.

I perugini stanno alzando la testa dopo anni di quiescenza e, a loro dire, di mancata partecipazione alle grandi opere che cambieranno il volto della città, come il Mercato Coperto, gli Arconi, il teatro Turreno, San Francesco al Prato e la cittadella giudiziaria. Da tempo si susseguono gli incontri organizzati da associazioni di cittadini come Radici di Pietra, Fondazione SergioPerLaMusica. Per Perugia e oltre ed ultima solo in ordine di tempo StArt, presieduta da Angela Giorgi, che mercoledì sera da Umbrò, in una sala strapiena, ha chiamato a raccolta i cittadini più attivi per proporre, insieme a **Giovanni Tarpiani** e a **Claudia Minciotti Tsoukas**, una riflessione sullo stato dell'arte, partendo dalla

vicenda degli Arconi per spaziare a tutto campo sulle problematiche perugine, compresa la riqualificazione di Fontivegge e il flop della Nuova Monteluca. "Noi dobbiamo uscire dalla polemica del cemento degli Arconi - ha precisato Tarpani nell'introduzione - per capire prima di tutto quale è la città che vogliamo. Chiedo al Comune: la progettazione di tutte queste opere chi la sta facendo? Si è ben capito che la funzione del Turreno cambia completamente il volto del centro storico? Qui non si tratta di risparmiare ma di capire cosa questa città vuole diventare. Si fanno 900 posti per non metterci sopra dei soldi. Si fanno due spazi, San Francesco al Prato e il Turreno, con lo stesso numero di posti a 500 metri di distanza. Così si che si buttano i soldi! Monteluca è un'incompiuta. Si affida la riqualificazione di una zona di pregio come Fontivegge (con Aldo Rossi e Jean Nouvel) ai geometri del Comune. Per gli Arconi sono stati chiamati ottimi esperti per il primo progetto (partecipato) ma poi gli uffici comunali l'hanno cambiato senza far sapere niente a nessuno. Si potrebbe invece fare a meno di manifestazioni grottesche e di cattivo gusto, non inseguire il passato ma piuttosto avere una chiara visione del futuro".

Molto critica anche la storica Minciotti: "Ci vuole il coraggio di innovare non di fare risparmi - ha ribadito - Monte-

luca è un progetto morto, un flop. Perugia è soffocata dal traffico, in corso Vannucci si vendono solo mutande. C'è pressapochismo un po' ovunque".

Molto critico nei confronti della Soprintendenza **Vanni Capoccia** perché non ha difeso il Policlinico di Monteluca dalla distruzione e non ha mosso un dito per il progetto di San Beignate, per fortuna arenato per un ritardo burocratico, né per le Logge di Braccio, salvate da Umbria Chiama Terra. "Il Turreno - ha aggiunto - è un teatro storico del '900 e va difeso dalla Soprintendenza, non trasformarlo in un ristorante o un supermercato. In compenso ha difeso la fontanella dei giardinetti. Doveva invece intervenire per gli Arconi. Doveva imporre l'uso dell'acciaio, del vetro e del legno, il cemento dentro gli Arconi è uno stupro. Ci servono soprintendenti che siano storici dell'arte, la nostra Soprintendenza è, a mio avviso, la peggiore in Italia".

Da **Enzo Patumi** è arrivato l'appello a tutte le intelligenze della città a ritrovare la voglia di discutere del futuro, di recuperare il ruolo di capoluogo. "Da questa serata usciamo rinfrancati, qui ho visto tanta gente che ha voglia di reagire e di mandare a casa, tra due anni, il '1416'. Invito le associazioni di cittadini ad aggregarsi per mettere insieme idee e proposte". Il prossimo anno in Comune

arriveranno 40 milioni di euro per ripensare la città. Lo ha ricordato il consigliere Bori aggiungendo che per Fontivegge arriveranno anche 16 milioni con il bando sulle periferie. "Vedo solo un tentativo di spendere ma non vedo progetti. Il 23 ottobre ci sarà un consiglio grande su tutti questi temi, è necessario non disertarlo. Serve una grande partecipazione di cittadini. Per gli Arconi abbiamo attivato la Commissione di Controllo e Garanzia. Perché se un cittadino fa una variazione alla propria casa va incontro a sanzioni e dinieghi e se lo fa il Comune tutto passa in cavalleria?".

Secondo **Primo Tenca** "Perugia è una città che è stata distrutta, dove si sono costruite decine di supermercati senza neanche fare le strade. I cittadini vanno sentiti. Bisogna ragionare sui buchi neri ed usarli al meglio. Mi fa ridere la rinascita di Fontivegge. Perché nessuno dice niente sulla zona dove doveva nascere lo Steccone che da anni è preda delle erbacce e delle serpi?".